

L' Arena

il giornale di Verona

ANNO 144 - NUMERO 5

FONDATA NEL 1866

MARTEDÌ 6 GENNAIO 2009

L'ARENA
Martedì 6 Gennaio 2009

IL CASO. L'esperienza del gruppo scaligero, da 100 milioni di euro, in commissione Ambiente

Il Mercatino in Senato: «Gli scarti sono risorse»

Perbellini: «Isole ecologiche ecco il segreto per far diventare i rifiuti ricchezza anche per gli enti locali»

In tempo di crisi, il recupero dell'usato e il riciclo dei rifiuti possono trasformare gli scarti da costo economico e ambientale in risorsa, grazie anche alle isole ecologiche. È quello che ha spiegato il veronese Gianni Perbellini (presidente di Il Mercatino Srl, la società con 170 centri affiliati che mette insieme offerta e domanda di beni usati in tutta Italia con un fatturato oltre i 100 milioni) alla Commissione territorio, ambiente e beni ambientali del Senato.

AUDIZIONE AL SENATO. Con questa audizione la commissione, presieduta da Antonio D'Alì ha voluto ascoltare anche un operatore privato e non solo consorzi e aziende pubbliche che operano nel settore. «La maggiore soddisfazione», ricorda Perbellini, «è che la mia relazione è stata accolta positivamente in modo bipartisan. Vuol dire che le soluzioni prospettate sono state giudicate interessanti da tutti».

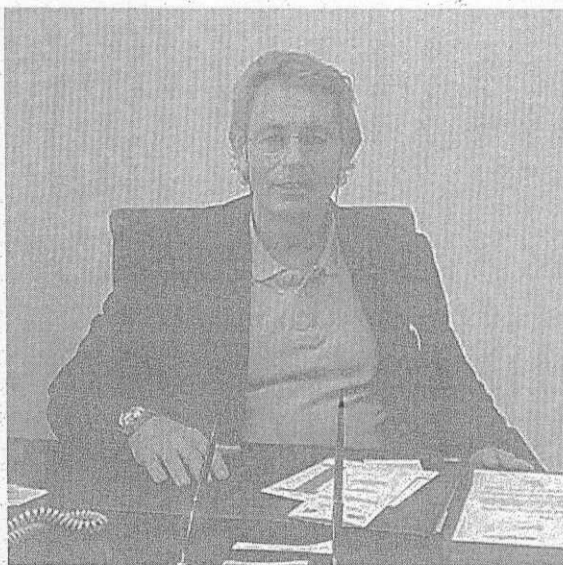
ISOLA ECOLOGICA. L'isola ecologica (ne serve una ogni 100 mila abitanti, circa una decina nella provincia di Verona) appare, secondo Perbellini, la soluzione ideale. «Oltre al risparmio ci sono, infatti», spiega Perbellini, «il riutilizzo, come previsto anche da una direttiva Ue del giugno scorso, che significa il riuso di un bene ancora valido, che ad altri non interessa più (è il nostro lavoro), il recupero, che passa attraverso la riparazione e l'aggiustamento dell'oggetto, poi il riciclo con il recupero dei materiali a caldo o a freddo. È il caso della plastica, dei metalli, del legno

che vanno riproposti in diverso modo». Una raccolta davvero differenziata, con la gestione integrata, in pratica, porterebbe alla trasformazione solo dei materiali organici, destinati a diventare - con tutti i costi che ne conseguono - fertilizzanti o calore e biogas.

Ma Perbellini è andato oltre anche con alcuni esempi, come quello della Germania, dove il ritorno all'utilizzo avviene spesso grazie ad una «Filiera di riparatori» con la valorizzazione di risorse umane e professionali oggi ai margini e con il riavvio di attività artigianali.

Perbellini si è battuto anche per evidenziare che, mentre oggi i comuni spendono per la gestione dei rifiuti, buttando euro e spesso a danno dell'ambiente, con le isole ecologiche e con la raccolta porta a porta (Rpp) attraverso un'oculata gestione pubblica o privata si risparmierebbe moltissimo. Fino, in molti casi, ad arrivare all'utile, da dedicare all'ambiente e all'arredo urbano.

FAVORIRE IL FRANCHISING. Oltre alle proposte operative, Perbellini (che è anche consigliere di Assofranchising nazionale e presidente della nuova aggregazione dei servizi in Confindustria Verona) ha sollecitato normative che riconoscano il settore, proprio per la sua valenza ambientalista, dal punto di vista fiscale, compreso l'abbattimento delle aliquote Iva al 4%, una maggiore sensibilizzazione dal punto di vista sociale, con incontri e approfondimenti nell'ambito scolastico, e una maggiore comunicazione sul tema. **• F.R.**



Gianni Perbellini, presidente di Il Mercatino srl

La ricetta del recupero

«Nei cassonetti milioni di oggetti da riusare»

«I senatori della commissione ambiente», ricorda Gianni Perbellini, «sono rimasti colpiti dalle cifre che ho potuto fornire su quanto non deve essere più smaltito, ma da riutilizzare in forma sistemica. Basti pensare alla valenza ambientale, oltre che ecologica, dei 3.700 mercati dell'usato attivi in Italia, oltre al sommerso». Il solo Mercatino oggi ha 170 punti vendita, 1.100 addetti (1.800 con l'indotto), quindi il 4,5% degli esercizi italiani, ma sviluppa oltre il 12% del fatturato del settore, che supera i 100 milioni di euro all'anno.

Ogni anno si recuperano, con Il Mercatino, 25 milioni di oggetti che occuperebbero 1,7 milioni di metri cubi. In una proiezione nazionale, questo vuol dire che in Italia

si riutilizzano annualmente 210 milioni di oggetti pari a 14,4 milioni di metri cubi, pari ad una colonna di camion da 12.900 km, come da Roma a Honolulu. «È un sistema a km 0», ha spiegato Perbellini, «con un sistema etico-sociale nella salvaguardia del territorio».

Perbellini ha fornito anche altri dati. Nel solo comune di Roma, con 45.749 cassonetti, il numero minimo giornaliero di oggetti riusabili è di 90.298, quindi 33 milioni all'anno, che, se opportunamente trattati, troverebbero una ricollocazione utile ed una giusta valorizzazione. «Una corretta gestione dei flussi potrebbe inoltre consentire», ha concluso, «la nascita di altre risorse, tra cui l'impiego di manodopera proveniente dalle fasce più disagiate della società». **• F.R.**